

# Contro la criminalità informatica nuovi reati, indagini più lunghe e intercettazioni facili

## Giustizia

Il Ddl sulla cybersicurezza approvato alla Camera. Ora passa al Senato

Elevate le sanzioni per tutte le principali fattispecie del Codice

Giovanni Negri

Sanzioni più pesanti, indagini più lunghe, intercettazioni più agevoli, nuovi reati e architettura istituzionale. Passa alla Camera, in prima lettura, il disegno di legge sulla cybersicurezza, la cui rilevanza e accelerazione vede nel caso Striano (l'ufficiale della Guardia di Finanza protagonista di una lunghissima serie di accessi a banche dati pubbliche senza apparente giustificazione) il necessario antecedente. Si astengono le opposizioni, che sottolineano soprattutto due punti di criticità, uno interno e l'altro esterno al testo.

Di entrambi è causa Enrico Costa, responsabile di Giustizia di Azione, che prima ha scritto e trovato il consenso per fare approvare un emendamento che estende le prerogative degli ispettori del ministero della Giustizia sino a comprendere anche la legittimità degli accessi dei magistrati a banche dati pubbliche, aprendo in questo modo, per le opposizioni,

Debutta l'estorsione digitale. Le inchieste potranno durare per due anni. Presupposti più flessibili per gli ascolti

ni, a una forma di controllo del Governo sull'attività d'indagine; poi ha fatto approvare un ordine del giorno che impegna l'Esecutivo a limitare l'utilizzo dei trojan nel primo provvedimento utile.

Sul piano dei vincoli per le pubbliche amministrazioni, il disegno di legge impone l'obbligo di dotarsi di strutture dedicate e un referente a una lunga lista che comprende, tra le altre, le città metropolitane, i comuni con più di 100 mila abitanti, le relative società di trasporto pubblico, le Asl, le società in house.

Nutrito l'elenco di modifiche al Codice penale, con il rafforzamento innanzitutto delle più classiche fattispecie di reato. A partire dall'accesso abusivo a sistema informatico, con l'estensione delle aggravanti non solo al caso in cui il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o sulle persone, ma anche se usa minaccia e se dal fatto deriva la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l'inaccessibilità al titolare, dei dati, con sanzione da due a dieci anni (a fronte di quella attuale da uno a cinque), ma la somma di una pluralità di aggravanti può far lievitare la pena fino a 12 anni. Misure analoghe sono previste, tra l'altro, anche per i reati di impedimento e interruzione di comunicazioni telematiche e per la detenzione abusive di strumenti funzionali alla intercettazione. Il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici viene punito con una pena da due a sei anni, a fronte del minimo di sei mesi e massimo di tre anni di adesso.

Inedita l'introduzione del reato di estorsione informatica, con una sanzione elevata che va un minimo di sei anni a un massimo di 12, come pure nuova è la previsione di una aggravante del reato di truffa quando il fatto è commesso a distanza attraverso strumenti informatici o telematici, in maniera da impedire l'identificazione dell'autore, con procedibilità però a querela. Inasprito anche il trattamento sanzionatorio a carico delle imprese "colpevoli" di reati informatici, con un massimo che arriverà a 700 quote, invece delle attuali 500.

al Codice di procedura penale, il disegno di legge inserisce poi i principali reati informatici nel catalogo di quelli per i quali la durata delle indagini preliminari è fissata nel più ampio limite di due anni. Estesa poi la disciplina delle intercettazioni prevista per i fatti di criminalità organizzata, con presupposti diversi da quelle ordinarie (quando esistono sufficienti indizi di reato, invece di gravi indizi, quando le intercettazioni sono necessarie per lo svolgimento delle indagini, anziché assolutamente indispensabili) ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia (si tratta in tutto di sei reati considerati di particolare gravità).

Nelle stesse ipotesi le intercettazioni ambientali sono consentite nel domicilio o altro luogo di dimora privata anche se non vi è motivo di ritenere che vi sia stata svolgendo attività criminosa. La durata è di 40 giorni, prorogabile per periodi successivi di 20 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MONITORAGGIO PNRR (DATI 2023)

Durata processi civili in calo del 17% (25% nel penale)

Arriva dal ministero della Giustizia il nuovo monitoraggio Pnrr sull'avvicinamento ai nuovi obiettivi concordati con l'Europa. Per via Arenula prosegue la riduzione dei processi e dell'arretrato in linea con quanto previsto. A fine 2023 la riduzione della durata rispetto al 2019 (anno base di riferimento del Pnrr) era pari a: -17,4% nel settore civile e -25% in quello penale.

Nel confronto con il 2022 la diminuzione è stata più consistente nel settore penale (-16,6%), ma apprezzabile anche in quello civile (-6,4%). Nel settore penale il risultato complessivo si conferma in linea con il target Pnrr (-25% entro giugno 2026) e beneficia di un aumento dei procedimenti definiti

(+3,9% rispetto al 2019). L'aumento delle definizioni ha avuto una accelerazione in Tribunale nell'ultimo anno (+7,6% rispetto al 2022) grazie anche all'impatto positivo di alcune delle misure introdotte dalla riforma Cartabia. Nel 2023 il disposition time della Corte di cassazione ha raggiunto i 110 giorni, un valore inferiore alla media dei Paesi del Consiglio d'Europa.

Più contenuto il calo del disposition time in ambito civile, ma si registra il dato positivo del Tribunale che dal 2020 ha aumentato il numero di procedimenti definiti (nell'ultimo anno l'aumento è stato dell'1,6%). Nel 2023 le definizioni del settore civile risultavano però ancora al di sotto di quelle del

2019 sia in Tribunale, sia in Corte di Appello: «un dato che andrà monitorato nella prospettiva del raggiungimento dell'obiettivo concordato di riduzione del disposition time complessivo del 40% entro giugno 2026», puntualizza il ministero. La Corte di cassazione presenta un tasso elevato di definizione a fronte di una diminuzione di iscrizioni.

La riduzione dell'arretrato a rischio risarcimento per eccessiva durata (pendenza ultra-triennale nei Tribunali e ultra-biennale nelle Corti d'appello) rispetto al 2019 pari al 24,7% in Tribunale e al 37,7% in Corte di Appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24ORE PROFESSIONALE

GRUPPO 24ORE



Innovazione al servizio dei **COMMERCIALISTI**.  
Ogni ora del giorno.

NT+ Fisco  
Norme & Tributi Plus

Modulo24

Top24 Fisco

VALORE24  
I SOFTWARE DEL GRUPPO 24 ORE

Sole24 ORE  
Formazione

Smart24 Fisco

eI L'esperto risponde

PARTNER 24ORE

1

- 7:30 La tua informazione quotidiana
- 9:30 I servizi on line di specializzazione per la consulenza alla clientela
- 10:30 L'intero patrimonio documentale del Gruppo 24 ORE
- 11:30 Le soluzioni per digitalizzare gli studi professionali, ottimizzando tempo e costi
- 14:30 Master e corsi di formazione tenuti dai migliori docenti
- 15:30 La piattaforma digitale personalizzabile, con motore di ricerca intelligente
- 17:30 Il servizio di risposta ai quesiti del Sole 24 Ore, curato dai migliori esperti
- 18:30 Nascono nuove opportunità per emergere: scegli quale partner del Sole 24 Ore diventare!



24oreprofessionale.com